

§. V.

Laghi e Piscine.

239) **I**nsinuavansi fra queste nostre isolette da che principiarono gli edifizj e gli interramenti a moltiplicarsi, certi seni appellati Laghi e Piscine dai nostri Maggiori, nome poi restato alle strade stesse da che quei seni furono abbonati. In quelle piscine o laghi principalmente nuotava la gioventù. Ciò ricaviamo da un monumento nel Cod. del P. appartenente all'anno 1314. *Angelus Heremita, anno 1312, cum esset fere annorum 100, respondit, quod bene vidit dictam piscinam, & ibi intus se balneavit.* E da questo luogo intendiamo, che il nuoto in Venezia non solo facevasi in certi seni formati dall'acqua mediterranea, ma eziandio che propriamente usavasi in vece di *Bagni*. Dicevansi ancora *Piscariae*. Una piscina eravi a S. Benedetto. *Corn. XII, 275.* Famoso era altresì il Lago di S. Daniele, che nel 1325 fu dal Principe acquistato per uso dell' Arsenal, ed era posto *in confinio S. Petri de Castello, cum suo aggere, & terra illa & fundamenta tota, super qua una domus lignea, & molendina duo erant hedicata.* Sembra, che tutto il lago si stendesse da S. Pietro a S. Biagio. Ved. *Temanza Ven. 76. Corn. VI, 172.* Ma forse il più vasto di tutti era quello di S. Pantaleone, i di cui confini in una Carta di donazione del 1222, nel *Corn. II, 367,* così s'assegnano: *Partim firmat in proprietatibus Contracta ejusdem S. Pantaleonis,*